



Abbagnato: «Io, mamma felice e superimpegnata» Due bimbi, l'incarico all'Opera di Roma, il debutto a Spoleto: «Devo molto a Petit»

Danza

Laura Magnetti

■ Vulcanica come il suo Etana, Eleonora Abbagnato, prima étoile italiana dell'Opéra di Parigi, non smette di stupire: due figli (l'ultimo, Gabriel, è stato battezzato una ventina di giorni fa), una freschissima nomina a direttore del Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma, più gli impegni in palcoscenico, che la porteranno anche al Festival di Spoleto con tre recite della «Soirée Roland Petit» che includerà, tra l'altro, la sua sanguigna Carmen. Ma Abbagnato riesce ad interessarsi anche a chi è meno fortunato di lei. Di recente, si è esibita in un Gala benefico, il cui incasso è andato alla Fondazione Ca' Granda Policlinico di Milano, per dotare alcuni reparti di una rete Wi-Fi e per sostenere un'associazione per i bambini nefropatici e la Fondazione per le Visitatrici per la Maternità Ada Bolchini.

Lei è una bis-mamma molto attenta.

Ho un marito meraviglioso (il difensore della Roma Federico Balzaretti, ndr.) che mi ha dato Julia, 3

anni, e Gabriel, nato a febbraio. Sì, sono molto attenta. Al punto che, quando sono nati i miei figli, ho fatto conservare le cellule staminali. La vita è imprevedibile: i bambini di oggi, in questo modo, hanno la possibilità di combattere eventuali malattie. Sarebbe sciocco non approfittarne.

Il suo ultimogenito ha tre mesi. Si sente già in forma?

Ho ripreso le prove di «Manon» a Parigi un mese e mezzo dopo il cesareo. Ci tenevo troppo a questo ruolo. E ho già danzato anche «Jeune Homme» di Petit. Ma non è stato un problema: ho seguito un programma per rinforzare gli addominali laterali, i più vulnerabili, e ho perso fino all'ultimo etto.

Infatti dal 3 luglio sarà la protagonista della «Soirée Roland Petit» al Festival di Spoleto...

Sì. Danzerò il passo a due da «Carmen», una coreografia a cui sono molto affezionata, perché è grazie a questo ruolo che sono stata nominata étoile, «Cheek To Cheek» e «Jeune Homme et la Mort». Desideravo offrire un omaggio a Roland, perché è stato il mio maestro. Impietoso talvolta, ma è a lui che devo ciò

che sono, sia sul piano tecnico che espressivo.

Impietoso?

Poteva rimproverare i ballerini anche molto duramente. So di colleghi che hanno sofferto moltissimo.

C'è un appunto fatto a lei?

Si risentiva quando non dedicavo abbastanza tempo alle sue coreografie. Aveva ragione. A volte i troppi impegni giocano brutti scherzi. Ma mi è servito.

Parla di «troppi impegni»: non è «troppo» essere anche direttore del Ballo del Teatro dell'Opera di Roma?

È un impegno stimolante: ora questo Corpo di Ballo conta una settantina di elementi, ma spero diventino presto di più. Sto lavorando bene e ho già contattato molti coreografi di livello internazionale per far crescere la compagnia.

È una donna bionica...

Sarà merito della pasta con le sarde che so cucinare come uno chef stellato! Anche se, a dir la verità, io l'assaggio appena... //

«Cucino la pasta con le sarde

**come uno chef
Ma la assaggio
appena...»**



Étoile. Un bel primo piano di Eleonora Abbagnato, ballerina di fama internazionale // PH. FABIO LOVINO